

Prot.: 0604/2021/SA

Napoli, Aprile 2022



e-distribuzione
Area Regionale Campania - Unità Territoriale Salerno

Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale
(ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 12/03/2003 n. 120)

Comune di CENTOLA

ITER 2487804

**Lavori di scavo per la posa di un nuovo tronco di linea elettrica BT interrata,
interferente con Via Fratelli Capozzoli, per soddisfare la richiesta di allaccio del cliente
"SCARPATI GERARDO" [ENELTEL 106481831],
nel tenimento del Comune di Centola (SA)**

L'Amministratore

TecnoGlobo s.r.l.
L'Amministratore unico

Il Direttore Tecnico

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it -

www.tecnoglobo.it

Sommario

PREMESSA.....	1
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	1
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	2
TIPOLOGIA DELLE OPERE E DELLE AZIONI	2
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	3
ESTRATTO CARTOGRAFIA - CORINE LAND COVER.....	6
POTENZIALI INTERFERENZE DEL PROGETTO.....	7
POTENZIALI INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE	7
POTENZIALI INTERFERENZE CON LA FLORA E LA VEGETAZIONE.....	7
<i>Fase di "micro-cantiere"</i>	7
<i>Fase di esercizio</i>	8
POTENZIALI INTERFERENZE CON LA FAUNA.....	8
<i>Fase di cantiere</i>	8
<i>Fase di esercizio</i>	8
POTENZIALI INTERFERENZE CON GLI ECOSISTEMI E GLI HABITAT	8
FASE VALUTATIVA.....	9
RISULTANZE	9
MISURE DA INTRODURRE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	11
CONCLUSIONI	12
ALLEGATI.....	12

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Paolo Guglielmi, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 12825 con studio tecnico in Napoli Via Vincenzo Tiberio, 14, in riferimento al progetto per i *Lavori di scavo per la posa di un nuovo tronco di linea elettrica BT interrata, interferente con Via Fratelli Capozzoli, per soddisfare la richiesta di allaccio del cliente "SCARPATI GERARDO" [ENELTEL 106481831], nel tenimento del Comune di Centola (SA)*, ha ricevuto incarico da Tecnoglobo S.r.l. e per conto di "e-distribuzione S.p.A.", di redigere, in collaborazione con il Dott. D'Isidoro Arcangelo, il Dott. Federico Cimino e l'Arch. Antonella Tortora, uno Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, al fine di individuare e valutare i principali effetti che l'intervento in oggetto possa avere sul sito Rete Natura 2000 in cui quest'ultimo si colloca. L'area di intervento ricade all'interno di:

- ZPS+ZSC/SIC IT8050008, denominata "Capo Palinuro",
oltre che in:
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- in area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. F del D. Lgs 42/2004,
- in aree vincolate paesaggisticamente ai sensi degli artt. ex 136-157

come è possibile evincere dall'estratti SITAP allegati.

Nello studio si mettono in relazione le caratteristiche dell'intervento con quelle del sito nel suo insieme, così da individuare e valutare i principali effetti che l'opera può avere su quest'ultimo.

A tal fine si farà riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari del sito interessato, con riferimento a quanto precisato nelle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania e alle modalità disciplinate dall'art.6 del D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 (G.U. n.124 del 30 Maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 8 Settembre 1997 n. 357 che trasferiva nella normativa Italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

1

Redatta in collaborazione di:

Dott. Arcangelo D'Isidoro (Agronomo)

Dott. Federico Cimino (Geologo)

Dott.ssa Arch. Antonella Tortora

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è situata in Via Fratelli Capozzoli, nel tenimento del Comune di Centola (SA). L'intero impianto di progetto ricade all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Le seguenti tabelle riportano, rispettivamente, le coordinate geografiche per i punti significativi dell'intervento e il regime vincolistico dell'area in esame.

PUNTO	Descrizione	Latitudine	Longitudine
1	Armadietto esistente	40.027909°	15.289109°
2	Vano contatore cliente	40.027950°	15.289056°

TIPI DI VINCOLI PRESENTI SULL'AREA D'INTERVENTO	
AREA SIC/ZSC	SI (ZPS+ZSC/SIC IT8050008, denominata "Capo Palinuro")
AREA ZPS	SI (ZPS+ZSC/SIC IT8050008, denominata "Capo Palinuro")
PERICOLOSITA' DA FRANA	SI (Pericolosità e Rischio da frana elevati)

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

AREE INCENDIATE	NO
RISCHIO IDRICO	NO
RISERVE NATURALI	SI (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano)
D.Lgs. 22/01/2004 n.42	SI (c.d. "ope legis"-art. 142 c. 1, lettera f) del Codice; aree vincolate paesaggisticamente ai sensi degli artt. ex 136-157)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

TIPOLOGIA DELLE OPERE E DELLE AZIONI

Il progetto di cui al presente studio consiste nella realizzazione di un nuovo tronco di linea elettrica BT interrata, interferente con Via Fratelli Capozzoli, per soddisfare la richiesta di allaccio del cliente "SCARPATI GERARDO" [ENELTEL 106481831], nel tenimento del Comune di Centola (SA) (N.C.T. Foglio 48).

In particolare, l'impianto sarà così costituito:

- scavo di una trincea che partendo dall'armadietto di sezionamento esistente [PUNTO 1], su Via Fratelli Capozzoli, prosegue trasversalmente fino a raggiungere il [PUNTO 2], sempre su Via Fratelli Capozzoli, dove è ubicato il vano contatore del cliente. La trincea sarà realizzata con la tecnica dello scavo aperto a sezione obbligata e avrà una lunghezza complessiva di c.ca ml 8.50, larghezza di ml 0.40, profondità di ml 1.20 rispetto al piano stradale.
- posa nello scavo [TRATTO 1-2] di n°1 cavo BT bipolare del tipo 1x10+16C con conduttori di fase in Al e di neutro concentrico in Cu, isolato con HEPR o con XLPE, avente matricola [33 01 05], canalizzato in tubo di PVC corrugato del diametro di 125mm.

La lunghezza dei cavi che verrà messa in esercizio è la seguente:

- [TRATTO 1-2] Trincea: ml 8.50 x 0.40 ml = 3.40 mq
- Per una Superficie totale scavo: 3.40 mq;

Lungo il tracciato di posa, la presenza dei cavi sarà segnalata da nastro monitore e nell'attraversamento di altri sottoservizi: fognatura, cavi telefonici, acquedotti, gasdotti ecc. saranno rispettate le distanze minime ed adottate le precauzioni, le protezioni e le segnalazioni previste dalle norme C.E.I. per la posa dei cavi interrati su strada pubblica. I lavori saranno programmati in modo da arrecare il minimo disagio al traffico veicolare. Per quanto attiene l'aspetto tecnico delle norme che disciplinano la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle linee elettriche sotterranee della distribuzione sono:

- DM 21/03/1988 "approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne, limitatamente all'art. 2.1.17;
- DM 24/11/1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8";
- DM 16/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8"
- DM 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8";
- D.Lg.285/92 "Codice della strada";
- Norma CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo;

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

- Norma CEI 11-46 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi – Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo – Criteri generali di sicurezza";
- Norma CEI 11-47 "Impianti tecnologici sotterranei – Criteri generali di posa";
- Norma CEI EN 61386-24 "Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche Parte 24: Prescrizioni particolari – Sistemi di Tubi interrati";
- Legge Regionale n. 16 del 22/06/2017, "Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale".

Inoltre la progettazione elettrica (dimensionamento dei conduttori e dell'isolamento) è stata eseguita nel rispetto delle "PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE DELLE NUOVE LINEE MT/BT IN CAVO AEREO/SOTTERRANEO" vigenti ed emanate da e-distribuzione S.p.a., per l'unificazione delle linee elettriche in cavo aereo/sotterraneo MT/BT.

I calcoli strutturali di tutti i componenti della linea elettrica sono depositati presso il Ministero dei Lavori Pubblici. L'impianto sarà realizzato in conformità alle norme tecniche C.E.I. e nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste per i cantieri edili stradali, necessarie a garantire l'incolumità e l'igiene dei cittadini; delle norme per la salute e l'incolumità dei lavoratori addetti al cantiere e delle norme del codice della strada.

DIMENSIONI E AMBITI DI RIFERIMENTO

L'area in esame, come si evince dall'estratto della Carta Corine Land Cover (pag. 6), è situata nella seguente tipologia di zone:

- 1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

nel territorio comunale di Centola (SA). I lavori di cui al presente intervento consisteranno nella realizzazione di un nuovo tronco di linea elettrica BT interrata, interferente con Via Fratelli Capozzoli, per soddisfare la richiesta di allaccio del cliente "SCARPATI GERARDO" [ENELTEL 106481831], nel tenimento del Comune di Centola (SA) (N.C.T. Foglio 48). La superficie di scavo sarà pari a circa 3.40 mq. Dalle Cartografie si evince che l'area di intervento è collocata all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Si allega la cartografia e la scheda descrittiva relativa al sito di interesse. Nella realizzazione dell'opera si ridurrà al minimo l'impatto sul paesaggio nel quale sarà inserito: sono state quindi adottate soluzioni che meglio equilibrano funzionalità ed impatto visivo, ovvero, che meglio rispettano gli interessi della tutela ambientale e paesaggistica.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

La località interessata dall'intervento di progetto si colloca in corrispondenza della parte settentrionale del Cilento, a quota pari a circa 120 m s.l.m.

Il Cilento è una delle aree geologicamente più interne dell'Appennino meridionale. Come tutto il sistema Alpi-Appennino, è costituito da falde originate dall'accrescimento di prismi sedimentari a partire dalla fase di collisione ensialica (subduzione tipo A) medio-eocenica dell'orogenesi alpina. La vergenza generale delle strutture è verso est. In particolare i terreni affioranti nel Cilento nord-occidentale possono essere ricondotti a due grandi insiemi, nettamente differenti per litologia e posizione strutturale e provenienti da domini paleogeografici ben distinti: 1) le unità terrigene, note come "Internidi", 2) la successione carbonatica di piattaforma, nota come piattaforma carbonatica interna dell'Appennino meridionale o dei Monti Alburni-Cervati-Pollino con la sua copertura terrigena.

Dal punto di vista geografico fisico, il Cilento costituisce una entità territoriale ben definita e delimitata, corrispondente al promontorio, tozzamente quadrangolare e prevalentemente montuoso e collinare, compreso fra la Piana del Sele, a NW, il Vallo di Diano e la Valle del Tanagro a Nord e NE, il Golfo di Policastro a Sud e la fascia costiera tirrenica ad Ovest. L'intero Cilento, come sopra definito, è stato denominato "Provincia Morfostrutturale", come subunità della più vasta Regione Tettonica Campano-lucana. Le diverse Unità Litostratigrafiche, caratteristiche di ciascun settore territoriale omogeneo possono essere così sintetizzate:

-Unità Sicilidi, ovvero ad "Affinità Sicilide"

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

-Unità Nord Calabresi
-Unità Bulgheria e Subunità di Roccagloriosa

-Unità Alburno-Cervati
-Unità Neogeniche

In tale contesto, l'area interessata dall'intervento viene ascritta al Sintema di Palinuro (PUR). Tale deposito è prevalentemente costituito da calcareniti con bioclasti nella parte inferiore e da sabbie a laminazione incrociata nella parte superiore, distinguibile in due sottounità stratigrafiche, per ragioni di scala non rappresentate in carta. La sottounità basale è costituita da calcareniti medie e fini, con bioclasti, in strati centimetrici piano-paralleli nella parte inferiore e con laminazione incrociata nella parte superiore. Sono presenti tracce di bioturbazione cementate. La potenza di questa sottounità è variabile da circa 2 a circa 10 metri.

La sottounità superiore è costituita da sabbie limose, a laminazione incrociata, giallastre e rossastre, di probabile origine eolica. Alla base è presente un paleosuolo rosso-bruno. Sono presenti gasteropodi polmonati. Anche la potenza di questa sottounità generalmente varia da pochi metri fino a circa 10 metri. In questo foglio (519 C.G.I 50k), questo sintema è ben esposto al Lido Ficocelle, nell'abitato di Palinuro.

Talora questi depositi poggiano su superfici pianeggianti, poste a circa 8-10 metri sul livello del mare, probabilmente riferibili ad una superficie di abrasione marina formatasi nell'ultimo periodo interglaciale e quindi attribuibile al Pleistocene superiore. Su queste superfici talora sono presenti anche materiali di riporto, non cartografabili, e opere antropiche che mascherano i depositi naturali.

Dove la successione è più completa, meglio conservata ed esposta, nella zona di Palinuro, questo deposito litorale poggia in discordanza, con contatto erosivo, su calcareniti e sabbie riferibili al subsintema di Le Saline (SHC1) mentre verso l'alto passa, sempre in discordanza e con contatto erosivo, a detriti continentali riferibili al sintema di Caprioli (RPI).

Per posizione stratigrafica e caratteristiche litologiche, questo sintema è confrontabile con il Complesso delle Areniti di Sant'Antonio – San Marco di Cinque et alii (1994). Cinque et alii (1994) attribuiscono questi depositi allo stadio 7 della stratigrafia isotopica (250.000-190.000 anni) mentre Brancaccio et alii (1990) datano, con il metodo $^{230}\text{Th}/^{234}\text{U}$, alcuni campioni di *Glycimeris glycimeris*, provenienti da questi depositi, a circa 110.000 anni. Poiché questo sintema è l'unità marina stratigraficamente più elevata, in contatto direttamente con i depositi continentali wurmiani, un'età pre-tirreniana di questi terreni implicherebbe che in Cilento non si siano conservati i depositi marini tirreniani; ciò è in contrasto con quanto si osserva lungo gran parte delle coste italiane, dove numerosi sono gli affioramenti di depositi tirreniani, a testimonianza della notevole attività deposizionale durante questo periodo. Inoltre, recenti risultati di una datazione assoluta effettuata, con il metodo $^{230}\text{Th}/^{234}\text{U}$ dal laboratorio di cronologia dell'Istituto di Geologia ambientale e Geoingegneria del CNR (resp. Dott. M. Voltaggio) su un campione proveniente dall'esteso affioramento che fiancheggia la strada in loc. Caprioli ha fornito un'età di 129.7 ± 4 ka (Cavuoto et alii, in prep.).

Pertanto, per quanto sopra, questo sintema è a nostro avviso meglio inquadrabile tra la fine del penultimo periodo glaciale e l'ultimo periodo interglaciale, cioè nella parte bassa del Pleistocene superiore (Tarentiano p.p.: Cita & Castradori, 1994, 1995; Van Couvering, 1995).

DESCRIZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE D'INTERVENTO: LA FLORA E LA FAUNA

Il sito di intervento è situato nel territorio collinare-montuoso del Cilento, in una zona residenziale del territorio comunale di Centola (SA) (identificata come zona di "Zone residenziali a tessuto continuo", dalla Carta Corine Land Cover a pag. 6). La Carta della Natura allegata al presente studio mostra in particolare che l'impianto di progetto interferisce con l'habitat regionale denominato "Oliveti". È possibile inoltre osservare, in prossimità del sito interessato dal progetto, la presenza di aree boschive ed arbustive. Dal punto di vista della biodiversità presente nell'area, si può fare riferimento a quella presente nell'area collinare del parco del Cilento e Vallo di Diano, che viene sintetizzata come segue.

La zona collinare del parco risente, come la pianura, delle attività agricole intensive che sono mirate alla coltivazione di frutteti, uliveti, nocciuleti e vigneti; spesso si trovano insediamenti di eucalipti e di

Tecnoglobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

conifere a scopo produttivo. La presenza dell'attività agricola, con l'aumentare della quota, lascia il posto ai pascoli montani, solo di rado controllati dall'attività degli allevatori; radi i piccoli appezzamenti orticoli o a seminativi. Queste attività di tipo agricolo e zootecnica incidono sulla biodiversità faunistica incrementando le specie opportunistiche e limitando quelle meno eclettiche. Anche l'equilibrio ecologico ne risente, per cui spesso esplodono le specie maggiormente antropizzate come Passera d'Italia (*Passer italiae*) e la Cornacchia grigia (*Corvus corone*). Nelle aree collinari troviamo tra i mammiferi il quercino (*Eliomys quercinus*), il ghio (*Myoxus glis*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), la fauna (*Martes foina*), il tasso (*Meles meles*) e il cinghiale (*Sus scrofa*); più in quota e fino ai massicci si riscontra la presenza del gatto selvatico (*Felis silvestris*), la martora (*Martes martes*) e del lupo (*Canis lupus*). Notevole la presenza, per lo più sul piano montano, di *Lepus corsicanus*, specie endemica a differenza della lepre comune (*Lepus europaeus*) introdotta a scopo venatorio.

Passeridi, turdidi, corvidi, paridi, fringillidi, emberizidi e silvidi sono le famiglie che meglio caratterizzano il mosaicismo che si riscontra nelle aree più antropizzate, dall'urbano puro del centro storico all'agricolo lasso situato alla periferia delle aree boscate. Si può così inquadrare un gradiente di comunità ornitiche che segue sia un profilo antropico (centro urbano – area agricola – area naturale) che altitudinale. Tra gli uccelli legati più strettamente ai boschi, e alle radure che tra essi si sono formate, vanno come citati l'astore (*Accipiter gentilis*), la colombella (*Columba oenas*), il picchio rosso mezzano (*Dendrocopos medius*), il rarissimo picchio nero (*Dryocopus martius*) minacciato dai continui tagli delle fustaie, il lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), il ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*). Più comuni il colombaccio (*Columba palumbus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*) e il fringuello (*Fringilla coelebs*) nei boschi, mentre sulle radure e sui pianori si osserva l'averla piccola (*Lanius collurio*), specie attualmente in trend negativo. Tra i rettili si ritrovano la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), l'orbettino (*Anguis fragilis*), il raro colubro liscio (*Coronella austriaca*) e la vipera comune (*Vipera aspis*). Particolare l'equilibrio su M. Motola con la ricca ornitofauna, in particolare di Paridae e Fringillidae, legata alle abetine.

Sulle pareti rocciose delle gole sugli Alburni e sul Cervati, in particolare, si notano piccole colonie di gracchi corallini (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*). La presenza dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), indica che migliorando le reti trofiche ai bassi livelli ecologici è possibile riequilibrare il sistema. Discreta è l'abbondanza della poiana (*Buteo buteo*), del gheppio (*Falco tinnunculus*) e del nibbio reale (*Milvus milvus*), specie nei valloni; nei pratelli in quota si ritrovano tipicamente Motacillidi e Prunellidi, unitamente a una rilevante diversità di lepidotteri e imenotteri, e a un particolare Scincide, la luscengola (*Chalcides chalcides*), mentre sulle pietraie, particolarmente quelle calcaree, si osservano Turdidi come il culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e la monachella (*Oenanthe hispanica*), tipici di queste zone dell'Appennino. In questi ambienti si ritrova un'altra specie di alto valore faunistico come la coturnice, *Alectoris graeca*; è attualmente da determinare il suo status tassonomico per cui le popolazioni cilentane, le uniche in Campania, e probabilmente le uniche ancora geneticamente integre nel Sud, potrebbero essere definite a un livello di sottospecie. Un esempio di questi ambienti lo troviamo a Campolongo e al Campo di Filano. Nei pozzi sia del Massiccio degli Alburni che del Gelbison-Cervati, è possibile osservare due specie di Anfibi, il tritone crestato (*Triturus cristatus*) e il tritone italiano (*Triturus italicus*). Il primo è più esigente ecologicamente, infatti è stato ritrovato principalmente in doline e in pozzi profondi di pietra, mentre il tritone italico è possibile trovarlo anche in pozze temporanee e in prati allagati anche più a valle. Relativamente ai valori di qualità delle zoocenosi, sotto il profilo biogeografico, della rarità e il metanodotto attraversa porzioni di territorio che presentano valori molto diversi tra loro.

ESTRATTO CARTOGRAFIA - CORINE LAND COVER

La seguente immagine (fig. 1) mostra un estratto della Cartografia Corine Land Cover (Anno 2012 – IV Livello – Fonte: Geoportale Nazionale).

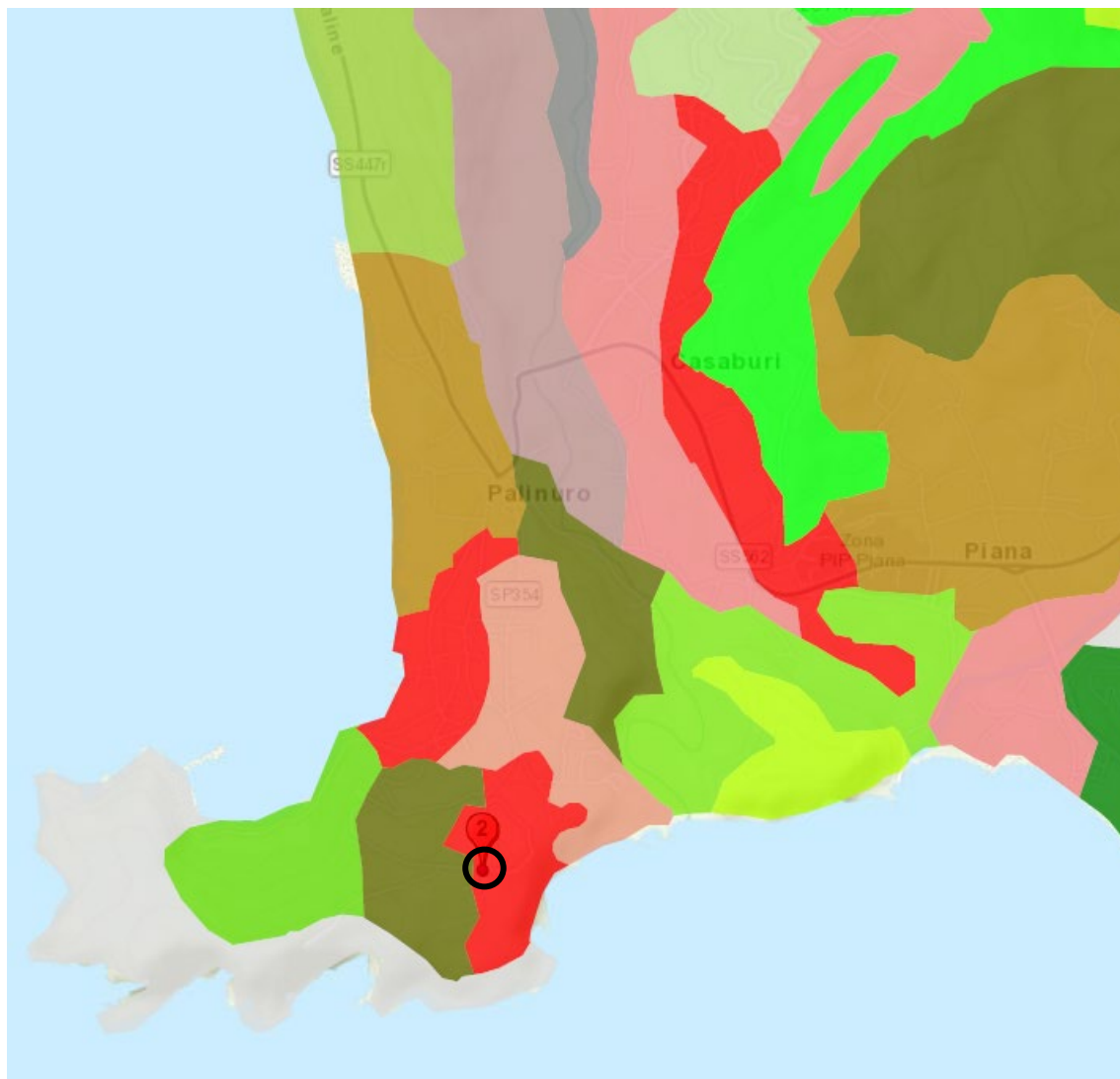
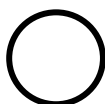


Fig. 1 -Estratto Cartografia Corine Land Cover (Fonte: Geoportale Nazionale)

Legenda:

- 1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 2.1.1.2. Colture estensive
- 2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti
- 2.4.3. Aree preval. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
- 3.1.1.2. Boschi a prev. di querce caducifoglie
- 3.1.1.3. Boschi misti a prev. di altre latifoglie autoctone
- 3.1.1.4. Boschi a prevalenza di castagno
- 3.1.3.1.4. Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di castagno
- 3.2.4. Area a veg. boschiva e arbustiva in evoluzione

Area di Intervento



TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

Premesso che l'ambiente è definibile come il sistema complesso delle risorse naturali ed umane e le loro interazioni, ed è identificabile con le seguenti componenti ambientali:

1. Naturali biotiche (flora, fauna, ecosistemi):
2. Naturali abiotiche (aria, acqua, suolo, sottosuolo, paesaggio):
3. Umane (salute umana, attività socio-economiche, beni artistici e culturali).

Si deduce quanto segue.

POTENZIALI INTERFERENZE DEL PROGETTO

POTENZIALI INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Le potenziali interferenze legate alla realizzazione di un elettrodotto possono derivare da:

- riduzione e/o frammentazione di habitat;
- riduzione e/o eliminazione di specie floristiche e faunistiche;
- alterazione della struttura e della composizione degli habitat con diminuzione del livello di naturalità;
- fenomeni di inquinamento (da rifiuti, acustico, atmosferico) legati principalmente alle attività di cantiere e di realizzazione delle opere;
- presenza di ostacoli per la fauna.

Interferenze potenziali possono verificarsi:

- nella fase di cantiere.

7

POTENZIALI INTERFERENZE CON LA FLORA E LA VEGETAZIONE

Di seguito si passano in rassegna tutti i potenziali impatti a carico della flora e della vegetazione che saranno oggetto di valutazione e di misurazione analitica, in relazione alle caratteristiche specifiche del contesto di progetto.

Fase di "micro-cantiere"

Sottrazione di vegetazione

L'area di "micro-cantiere" costituisce l'area in corrispondenza di ogni singolo cantiere giornaliero, che in questo caso avrà dimensioni ridotte, considerando le caratteristiche della strada su cui è previsto l'intervento. Lo scavo sarà a sezione obbligata fino a -1.20 m rispetto alla quota del piano stradale. La fase di realizzazione degli scavi, svolgendosi su un tracciato stradale esistente, non comporta la riduzione e/o frammentazione significative di cenosi vegetali e non comporta conseguenze particolarmente negative su flora e vegetazione.

Alterazione della composizione e dei caratteri fisionomico-strutturali della vegetazione

Considerato l'entità e la tipologia di intervento, si ritiene che le condizioni microclimatiche locali (luce, temperatura) non subiranno effetti negativi sull'ecologia delle specie nemorali e di quelle ombrivaghe presenti sulle aree adiacenti l'asse viario. Inoltre, non saranno alterati i caratteri fisionomici della vegetazione in quanto non saranno praticati tagli a carico delle fitocenosi forestali.

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

Fenomeni di inquinamento

Durante le fasi di cantiere possono verificarsi danneggiamenti a carico della vegetazione da parte di inquinanti inorganici minerali (polveri) prodotti durante la demolizione dei sostegni effettuata tramite sezionamento degli stessi, le fasi di scavo, di movimentazione terra e di costruzione delle opere di fondazione, oppure da parte di inquinanti chimici (gas di scarico) prodotti dagli automezzi. Il trasporto del materiale di risulta avviene in discariche autorizzate. Durante la fase di cantiere l'eventuale incremento del traffico potrebbe avere come conseguenza l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti (ossido di azoto, ossido di carbonio, piombo) oltre ad una quantità minima di polvere di gomma, derivante dalla fine polverizzazione degli pneumatici, e di polveri liberate dal materiale grezzo. I gas di scarico e le polveri potrebbero danneggiare soprattutto la vegetazione posta a ridosso dell'area di cantiere ed in misura minore la vegetazione posta ai lati della viabilità di collegamento all'area di cantiere.

Fase di esercizio

L'impatto in questo caso è nullo perché all'impianto interrato non si esegue la manutenzione.

POTENZIALI INTERFERENZE CON GLI ECOSISTEMI E GLI HABITAT

Un sistema ecologico o ecosistema è un'unità che include tutti gli organismi che vivono insieme (comunità biotica) in una data area, interagendo con l'ambiente fisico, in modo tale che un flusso di energia porta ad una ben definita struttura biotica ed a una ciclizzazione di materiali tra viventi e non viventi all'interno del sistema (biosistema). Il complesso degli elementi biotici e abiotici presenti in un dato ambiente e delle loro relazioni reciproche connota l'ecosistema. Per definire le connessioni ecologiche che si possono instaurare nell'ecosistema di cui in oggetto, sono state individuate e delimitate le "unità ecosistemiche" a cui si è riconosciuta una struttura ed un complesso di funzioni sufficientemente omogenee e specifiche. Le unità ecosistemiche hanno diversi ordini di grandezza ed hanno soprattutto un ruolo differente nelle dinamiche complessive dell'ambiente: tali unità non comprendono solo le biocenosi presenti ma anche i substrati (suoli e sedimenti) ed il complesso dei manufatti artificiali introdotti dall'uomo nell'ambiente nonché le stesse azioni perturbanti che l'uomo esercita.

In sintesi, ogni unità ecosistemica viene individuata tenendo conto della fisionomia della vegetazione ovvero dei differenti stadi evolutivi, del substrato (suoli e sedimenti), delle influenze della vegetazione sulla comunità faunistica, degli interventi antropici, delle azioni perturbanti esercitate dall'uomo. L'ecosistema complessivo (macro-ecosistema) si configura nel suo complesso come un alternarsi di numerose e diversificate unità ecosistemiche e risulta estremamente importante analizzare gli ecotoni tra le diverse unità ecosistemiche naturali in quanto queste possono risultare zone a sensibilità elevata. Le zone di margine sono, infatti, secondo gli ecologi, quelle dove si concentrano maggiormente scambi e interrelazioni tra sistemi diversi e dove il rischio di impatto maggiore, in seguito alle trasformazioni, può risultare molto elevato.

Rilevanti sono gli effetti negativi provocati dall'interruzione della continuità ambientale in prossimità del margine di transizione tra due tipologie di ambienti differenti (area incolto-bosco ecc.). La perdita di habitat specifico può avere effetti deleteri sulle popolazioni faunistiche, perdita dei siti per la riproduzione (tane, rifugi, nidi, luoghi di deposizione di ovature per gli anfibi). Anche l'eccessiva frammentazione dell'habitat può aumentare il cosiddetto "effetto margine", termine con il quale si indicano le modificazioni indotte dalla presenza di una zona di transizione tra due ambienti differenti. L'interruzione della continuità ambientale con opere di edificazione può provocare anche l'"effetto barriera", soprattutto per le specie di piccole dimensioni (es. Anfibi e Rettili soprattutto) con il

possibile isolamento genetico e formazione di subpopolazioni. Più in particolare, ai fini di una più accurata valutazione, ogni unità ecosistemica può a sua volta essere considerata un "ecomosaico" di unità ecosistemiche di ordine inferiore. Appare evidente che laddove si riscontrano unità ecosistemiche di limitata estensione e/o di tipo particolare (habitat rari e/o puntiformi) spesso a dette unità risultano direttamente correlate specie faunistiche ad areale limitato ovvero a distribuzione localizzata e/o puntiforme, spesso numericamente ridotte e soprattutto specializzate ovvero non ubiquitarie. Pertanto, la distruzione dei predetti ambienti rari e/o puntiformi può condurre persino alla completa scomparsa delle specie ad essi correlate.

Nel nostro caso il sistema ambientale che caratterizza il territorio indagato (macro-ecosistema) comprende al suo interno le seguenti unità ecosistemiche: ecosistema edificato (centri urbani, urbanizzato); agroecosistemi (colture legnose); ecosistema naturaliforme.

L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalle attività agricole con le quali sono state eliminate le comunità vegetali naturali rappresentate dalle formazioni boschive e nell'ambito di progetto l'ecosistema dominante se non esclusivo è formato da agroecosistemi. In generale, i principali impatti potenziali sulla componente ecosistemica possono essere correlati a:

Modificazione della struttura spaziale degli ecomosaici esistenti

Alcuni interventi antropici potrebbero produrre una significativa modificazione dei patch ambientali, sia in termini quantitativi (variazioni areali) che qualitativi con conseguenti variazioni della funzionalità ecosistemica complessiva e della distribuzione spaziale.

Modificazioni degli habitat di interesse comunitario

L'habitat rappresenta un ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici. Il progetto potrebbe comportare la modificazione areale degli habitat come identificati nella Dir. 92/43/CEE ed una variazione delle relazioni funzionali degli habitat legati da rapporti spaziali o catenali. L'alterazione di tale ambiente, sia attraverso la sottrazione diretta di superfici di habitat che attraverso l'alterazione dei fattori abiotici (ad es. modifiche di temperatura, irradiazione solare, radiazioni, ecc.) può determinare la perdita e/o la frammentazione di habitat per una o più specie.

9

FASE VALUTATIVA

Una volta identificati i potenziali impatti si è proceduto alla loro valutazione contestualizzando l'interferenza rispetto a ciascuna opera/intervento ed a ciascuna tessera ambientale interessata.

Per poter valutare in maniera oggettiva gli impatti, si è fatto ovviamente riferimento al tipo di progetto ed alle caratteristiche delle opere e degli interventi di progetto.

Nella fase valutativa le potenziali interferenze sono state messe in relazione con la loro ubicazione rispetto al contesto ambientale di riferimento. La valutazione degli impatti è stata effettuata determinando analiticamente le interferenze delle opere di progetto per l'intero sviluppo del tracciato. Con l'analisi si sono misurate le possibili interferenze dell'opera con gli Habitat comunitari di cui alla Dir. 92/43/CEE e con le emergenze naturalistiche segnalati nella ZSC presente (si riportano cartografie con individuazione dell'area d'intervento).

RISULTANZE

Rispetto alla componente flora e vegetazione, per i potenziali impatti imputabili alle attività di cantiere in sede di esecuzione è da ricordare il carattere temporaneo degli stessi, in considerazione dell'ingombro dell'area occupata su sede stradale.

In relazione all'impatto Alterazione della composizione e dei caratteri fisionomico-strutturali della vegetazione, gli interventi potranno comportare lievi modifiche della composizione floristica, tuttavia non sono previsti impatti negativi, in quanto i lavori di scavo interesseranno un tracciato stradale esistente e non comporteranno danni alla vegetazione presente ai lati di quest'ultimo (non risultano necessarie opere di taglio e/o asporto di specie vegetali e arbustive e/o boschive).

TecnoGlobo s.r.l.

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

In relazione all'impatto Fenomeni di inquinamento, come detto, durante le fasi di cantiere possono verificarsi danni alla vegetazione dall'emissione di polveri prodotte durante le fasi di dismissione, di scavo, di movimentazione terra. Per le polveri, poiché si tratta di emissioni non confinate, non è possibile effettuare un'esatta valutazione quantitativa ma trattandosi di particelle sedimentabili, nella maggior parte dei casi, la loro dispersione è minima e rimangono nella zona circostante il sito in cui vengono emesse. Durante la fase di cantiere l'incremento del traffico non sarà significativo rispetto a quello già esistente. L'effetto provocato dagli inquinanti si verificherà presumibilmente lungo ridotte fasce di territorio ovvero a ridosso della viabilità di collegamento dell'area di intervento e all'interno delle aree di micro-cantiere.

Per quanto attiene alla fauna, in fase di cantiere, l'impatto Sottrazione di popolazioni di fauna è funzione della sottrazione di vegetazione. Il progetto in analisi non presenta sottrazioni significative di superfici di suolo. Nel complesso l'impatto relativo alla sottrazione di fauna è da ritenersi poco influente in fase di cantiere.

L'impatto Aumento dell'antropizzazione con incremento del disturbo e rumore. Nella prassi, tale impatto viene valutato maggiore per quelle specie che tendono ad essere poco sinantropiche, vale a dire che adottano strategie di comportamento che le allontanano dalla componente antropica. Normalmente, invece, quasi tutte le specie stanziali e sinantropiche tendono ad adattarsi al rumore quando esso si presenta in forma standard come intensità e frequenza ed inoltre il rumore ci sarà solo nel periodo dei lavori che è limitato nel tempo.

Rispetto all'impatto Perdita e/o frammentazione di habitat di specie, le aree di intervento seppure interferiscono con tessere ambientali con valori di naturalità variabile, occupano porzioni molto piccole di territorio e comunque non compromettono l'utilizzo dell'area in assenza di impermeabilizzazione e artificializzazione del terreno sottostante.

Rispetto alla componente ecosistemi ed habitat si è valutato che il rischio di eventuali frammentazioni di habitat è ininfluente. Infine, vista l'entità delle opere non è previsto un rischio significativo di sottrazione di vegetazione.

Nello specifico per ogni interferenza è stato espresso un giudizio motivato sul grado di influenza dell'opera con habitat in Dir. 92/43/CEE, in relazione alla tipologia ed alla qualità dell'habitat.

La misurazione degli impatti/interferenze è stata effettuata definendo 5 livelli (nullo, irrilevante, basso, medio, alto) di interferenza, che discendono dal valore di naturalità attribuito alla componente biotica analizzata e dal pregio della tessera ambientale interessata. A questo proposito si deve sottolineare che con criterio gerarchico, il livello massimo di impatto è stato attribuito alle tessere ambientali in cui ricorre un habitat prioritario ai sensi della Dir. 92/43/CEE, considerato che si tratta di ambiti "speciali" che dunque assumono un valore massimo in termini qualitativi (continuità ecologica, maturità strutturale, ricchezza di specie di pregio) e dunque di necessità di conservazione.

In relazione al progetto *"Lavori di scavo per la posa di un nuovo tronco di linea elettrica BT interrata, interferente con Via Fratelli Capozzoli, per soddisfare la richiesta di allaccio del cliente "SCARPATI GERARDO" [ENELTEL 106481831], nel tenimento del Comune di Centola (SA)"*, la seguente tabella mostra la Matrice degli impatti in relazione alla categoria di uso del suolo ed al valore di naturalità.

Categoria di uso del suolo/habitat	Naturalità	Livello Impatto/interferenza
Ambiente urbanizzato e superfici artificiali	Nulla	Nulla
Seminativi, colture permanenti, boschi di conifere	Debole	Irrilevante
Arbusteti, aree a pascolo naturale, incolti naturali, boschi misti	Media	Nulla
Boschi di latifoglie, zone umide, corpi idrici, rocce nude e falesie, spiagge e dune, habitat in Dir. 92/43/CEE non prioritari	Elevata	Nulla
Habitat prioritari in Dir. 92/43/CEE	Elevata	Nulla

MISURE DA INTRODURRE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Di seguito vengono riportate alcune misure che saranno poste in essere per mitigare gli impatti prevedibili, tanto in fase di realizzazione delle opere, che in fase di esercizio e controllo/manutenzione ed in fase di dismissione.

Fase di cantiere (costruzione)

Mitigazioni che saranno utilizzate nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc.

Per l'ubicazione di tali aree saranno scelte superfici nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
- area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;
- utilizzo di piste esistenti in modo che non sia necessaria l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere.

Mitigazioni atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei micro cantieri:

- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario;
- effettuazione del trasporto su gomma con carico protetto per limitare la dispersione di polveri;
- trasporto materiali e attrezzature effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;
- utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- ripristino dei siti di cantiere al termine dei lavori. Le superfici occupate dalle aree di cantiere saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, attraverso la pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione.

CONCLUSIONI

Dallo studio effettuato emerge che:

- l'impianto di progetto non interferisce con habitat di tipo prioritario;
- il livello di impatto sulle componenti biotiche per l'intervento di progetto è stato valutato irrilevante (in una scala di valori che prevede i seguenti livelli: nullo, irrilevante, basso, medio, alto), in quanto trattasi di scavo superficiale su tracciato stradale esistente;
- l'impatto legato al progetto in esame è prevalentemente dovuto alla presenza del cantiere e a tal proposito va sottolineato il carattere temporaneo di quest'ultimo;
- l'opera non comporta effetti negativi su flora e fauna;
- considerata l'entità delle opere, non è previsto un rischio di sottrazione di vegetazione;
- l'opera non comporta frammentazione né sottrazione di habitat comunitari.

In conclusione del presente Studio per la Valutazione di Incidenza, si evince che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area. Pertanto, il progetto non causerà effetti negativi relativi all'integrità del sito e sarà realizzato nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

ALLEGATI

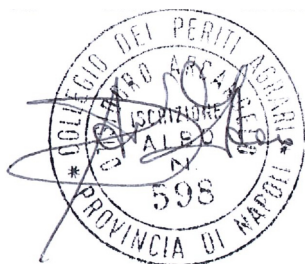
Ulteriori particolari sono riportati nella documentazione grafica allegata costituita dai seguenti elaborati:

- Corografia scala 1:25000
- Foto aerea della zona interessata
- Planimetria Coordinate dei punti significativi scala 1:2000
- Planimetria Catastale scala 1:2000
- Planimetria d'Insieme scala 1:2000
- Particolare A-A pianta, sezione scale varie
- Foto dei luoghi con riporto del tracciato dell'impianto
- Stralcio della Tav. 1_3_2b della Carta d'Individuazione beni paesaggistici (P.T.C.P. della Provincia di Salerno)
- Mappa Interattiva della Pericolosità Idraulica e da Frana Mappa Interattiva delle Zone ZPS e ZSC/SIC
- Mappa Interattiva delle Zone EUAP
- Mappa interattiva del Vincolo Idrogeologico
- Estratto Carta della Natura (ISPRA) – Paesaggi
- Estratto Carta della Natura (ISPRA) – Habitat Regionali
- Estratto della Cartografia Corine Land Cover (Anno 2012 – IV Livello) – Geoportale Nazionale
- Mappa sito ZPS+ZSC/SIC IT8050008 "Capo Palinuro"
- Scheda sito ZPS+ZSC/SIC IT8050008 "Capo Palinuro"
- Tavola tecnica e-distribuzione C2.3 Scavo posa cavi interrati BT;
- Tavola tecnica e-distribuzione DC4125 per tipologia di cavo BT interrato da posare.

Redatta in collaborazione di:
Dott. Arcangelo D'Isidoro (Agronomo)
Dott. Federico Cimino (Geologo)
Dott.ssa Arch. Antonella Tortora

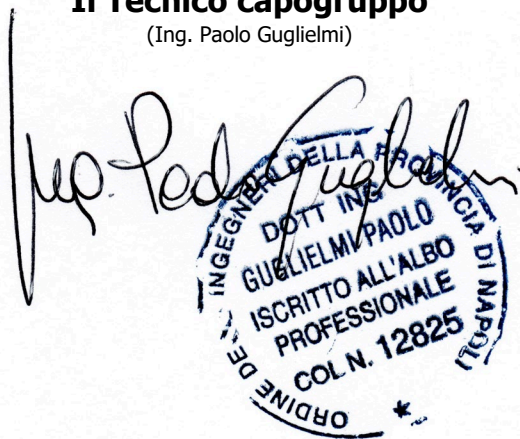
Il Tecnico

(Dott. Agronomo Arcangelo D'Isidoro)



Il Tecnico capogruppo

(Ing. Paolo Guglielmi)

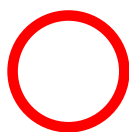
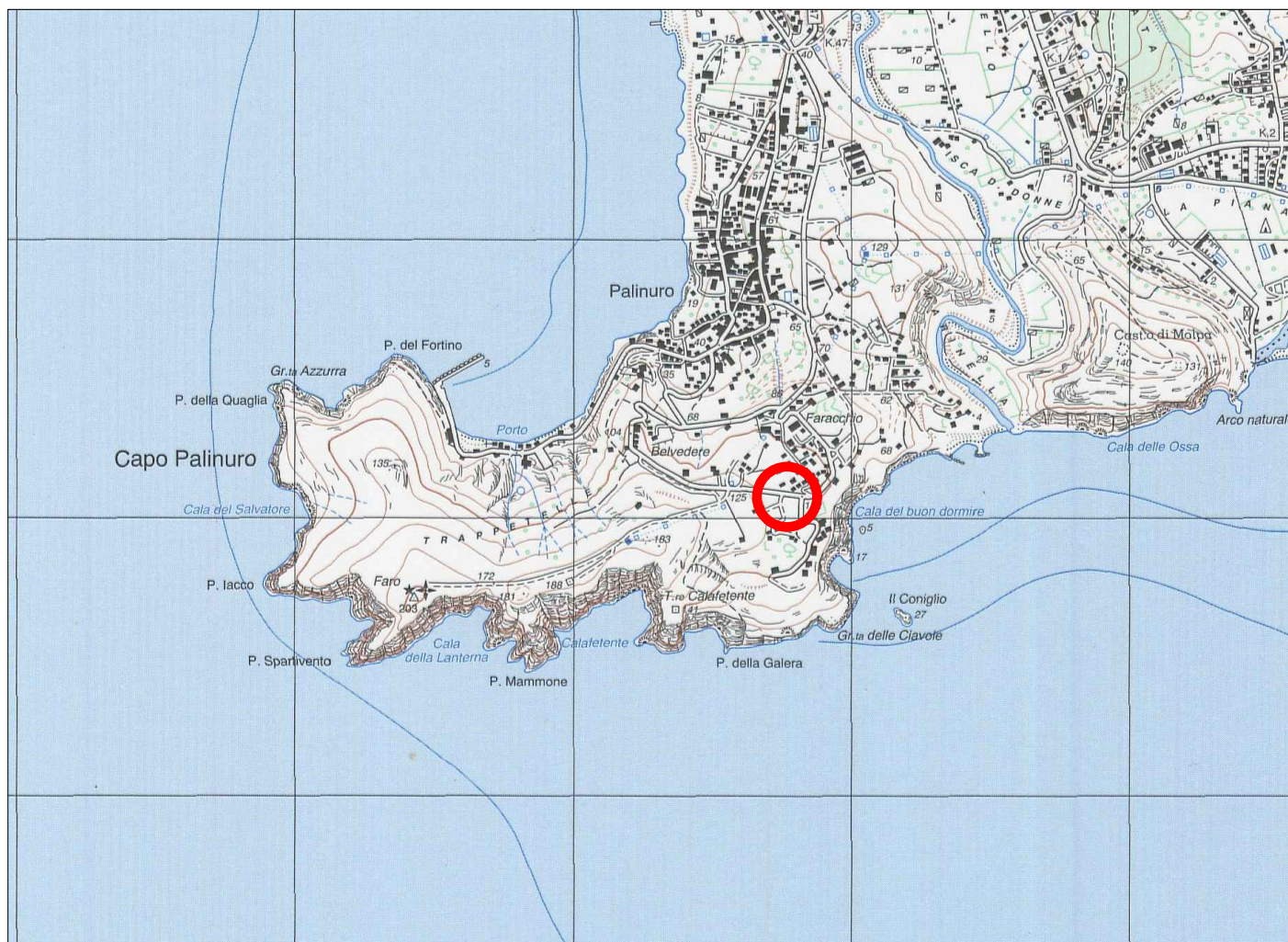


TecnoGlobo s.r.l.

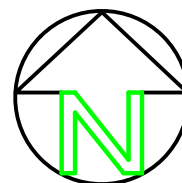
Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it - www.tecnoglobo.it

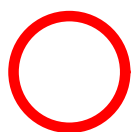
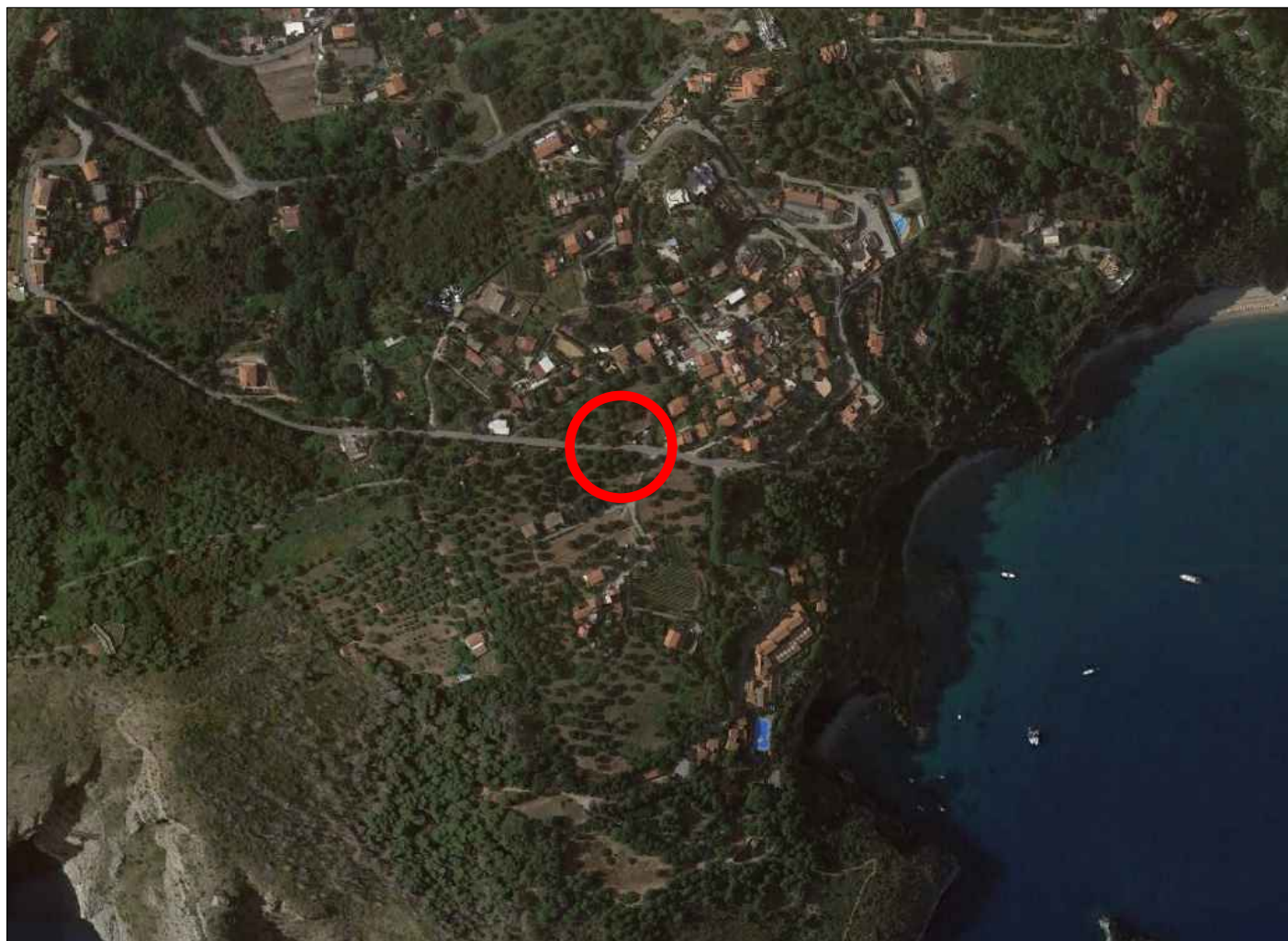


Area di interesse

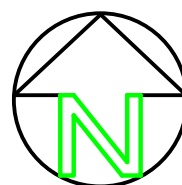


**CARTA TOPOGRAFICA IGM SERIE 25
FOGLIO n°519 SEZ. II - CAPO PALINURO -**

Foto aerea della zona interessata

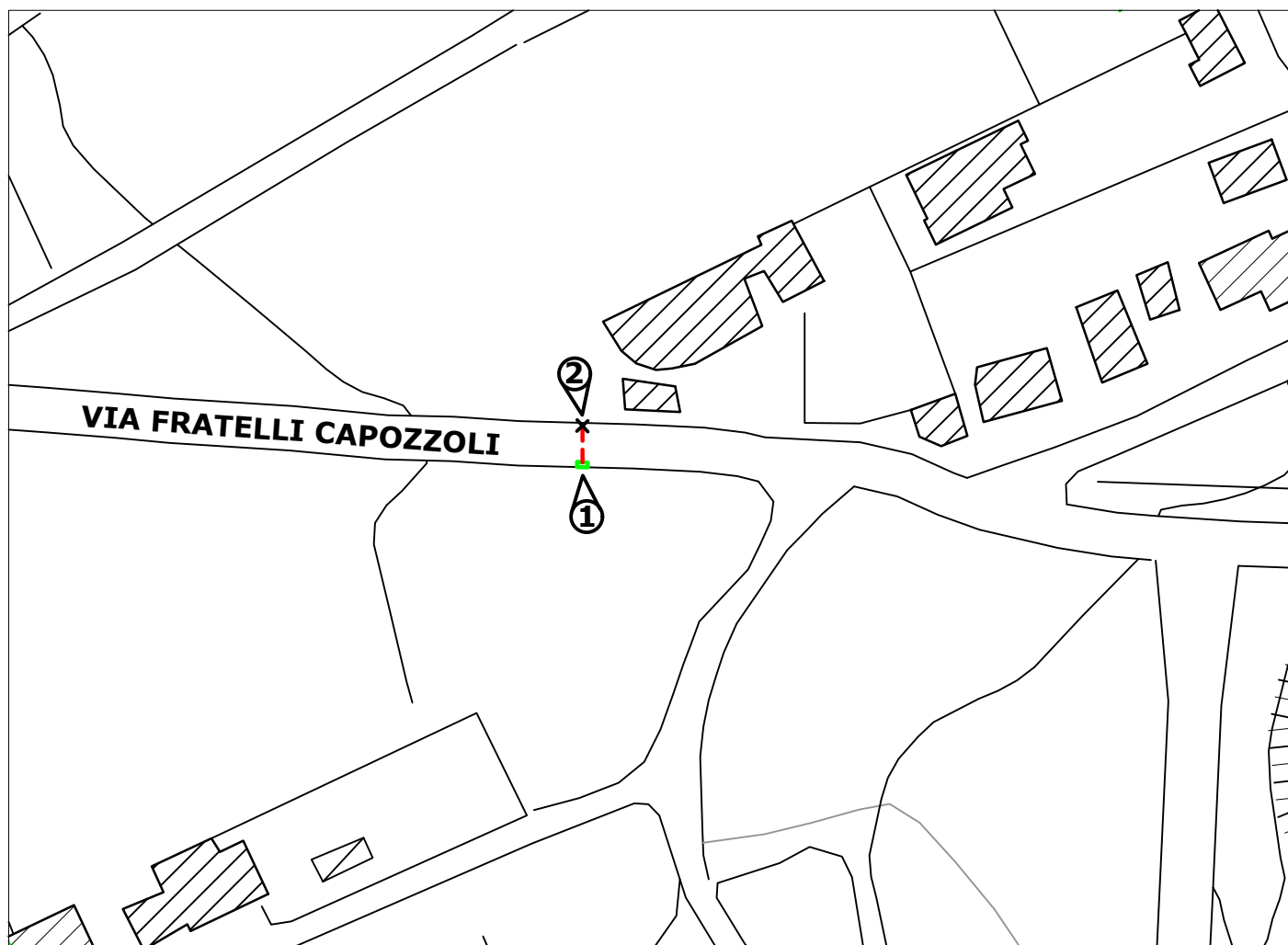


Area di interesse



Planimetria Coordinate dei punti significativi

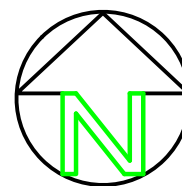
Scala 1:2000



----- Canalizzata BT interrata di progetto

■ Armadietto di sez. esistente

x Vano contatore cliente



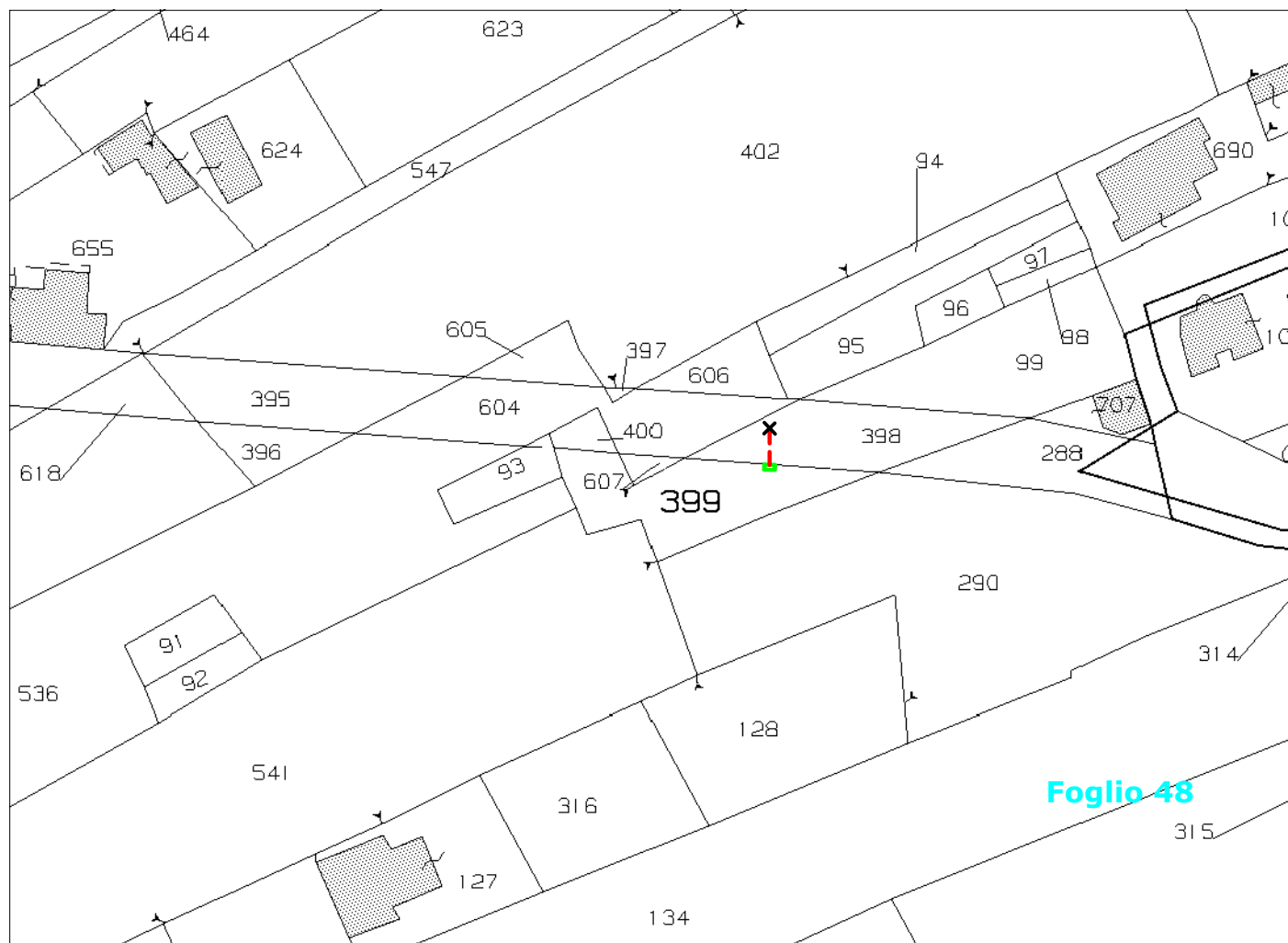
Localizzazione intervento:

① Punti significativi del tracciato dell'impianto




Punto	DESCRIZIONE	LATITUDINE	LONGITUDINE
1	Armadietto di sez. esistente	40.027914°N	15.289056°E
2	Vano contatore cliente	40.027969°N	15.289058°E

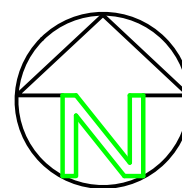
Planimetria Catastale

Scala 1:2000



Foglio 48

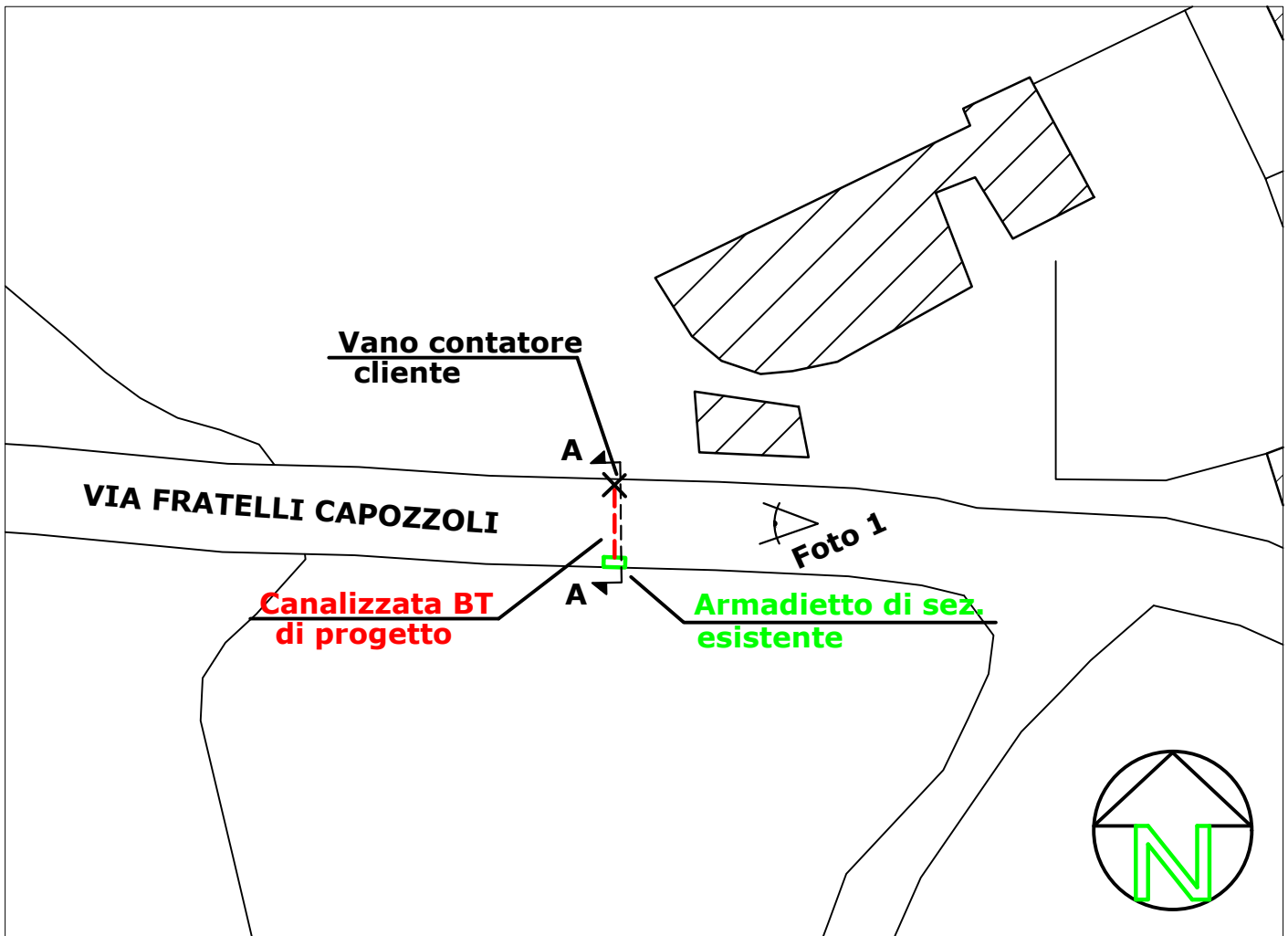
-  **Limite foglio catastale**
- **Canalizzata BT interrata di progetto**
-  **Armadietto di sez. esistente**
-  **Vano contatore cliente**

**COMUNE DI CENTOLA (SA)**
Estratto Catastale Foglio 48

Particolare A-A

Pianta

Scala 1:500



Sezione A-A

Via Fratelli Capozzoli

Scala 1:100

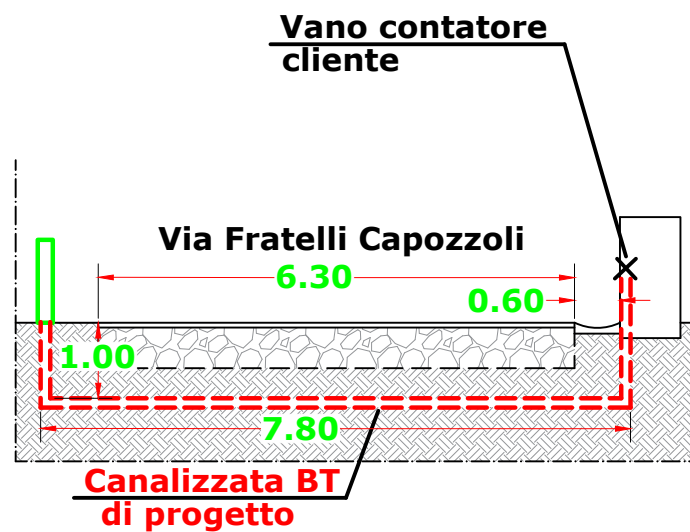
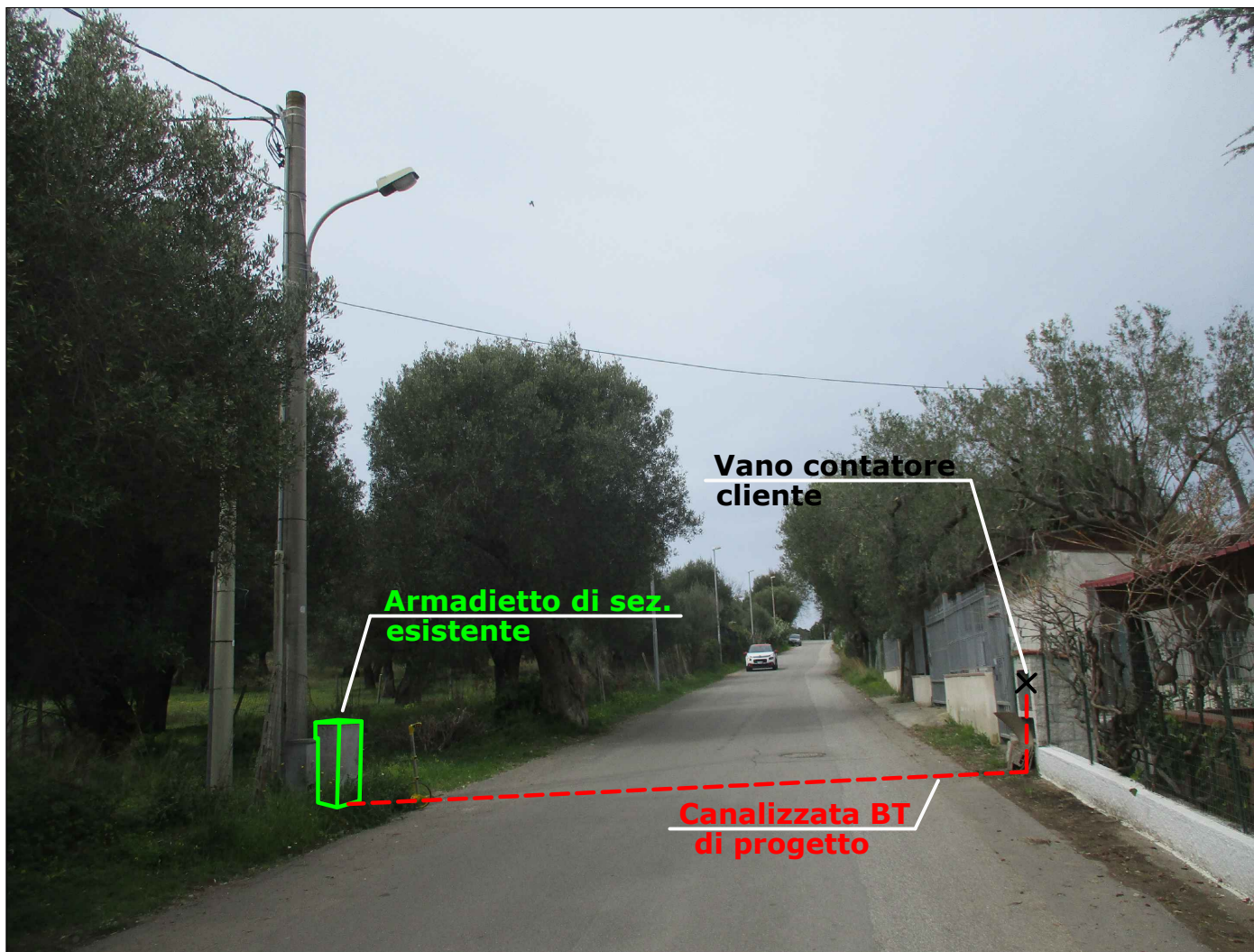


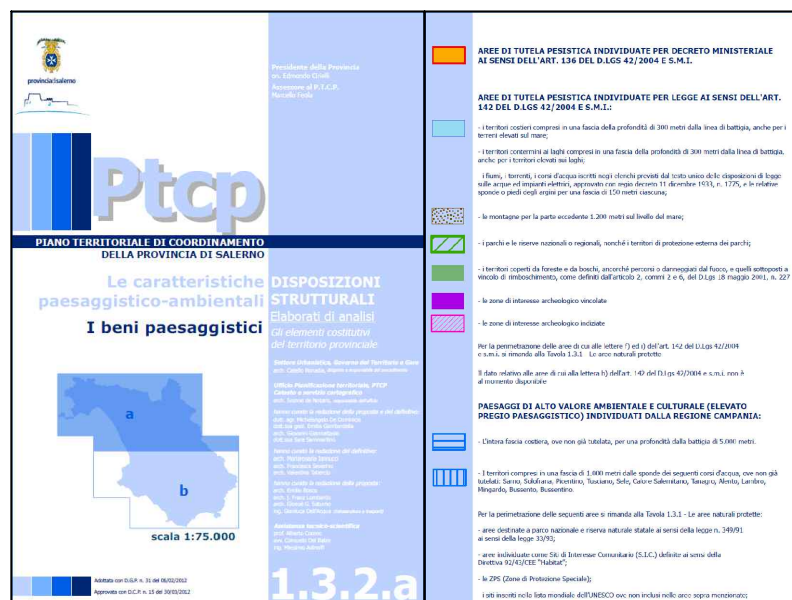
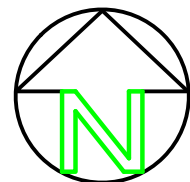
Foto 1

Via Fratelli Capozzoli



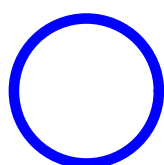
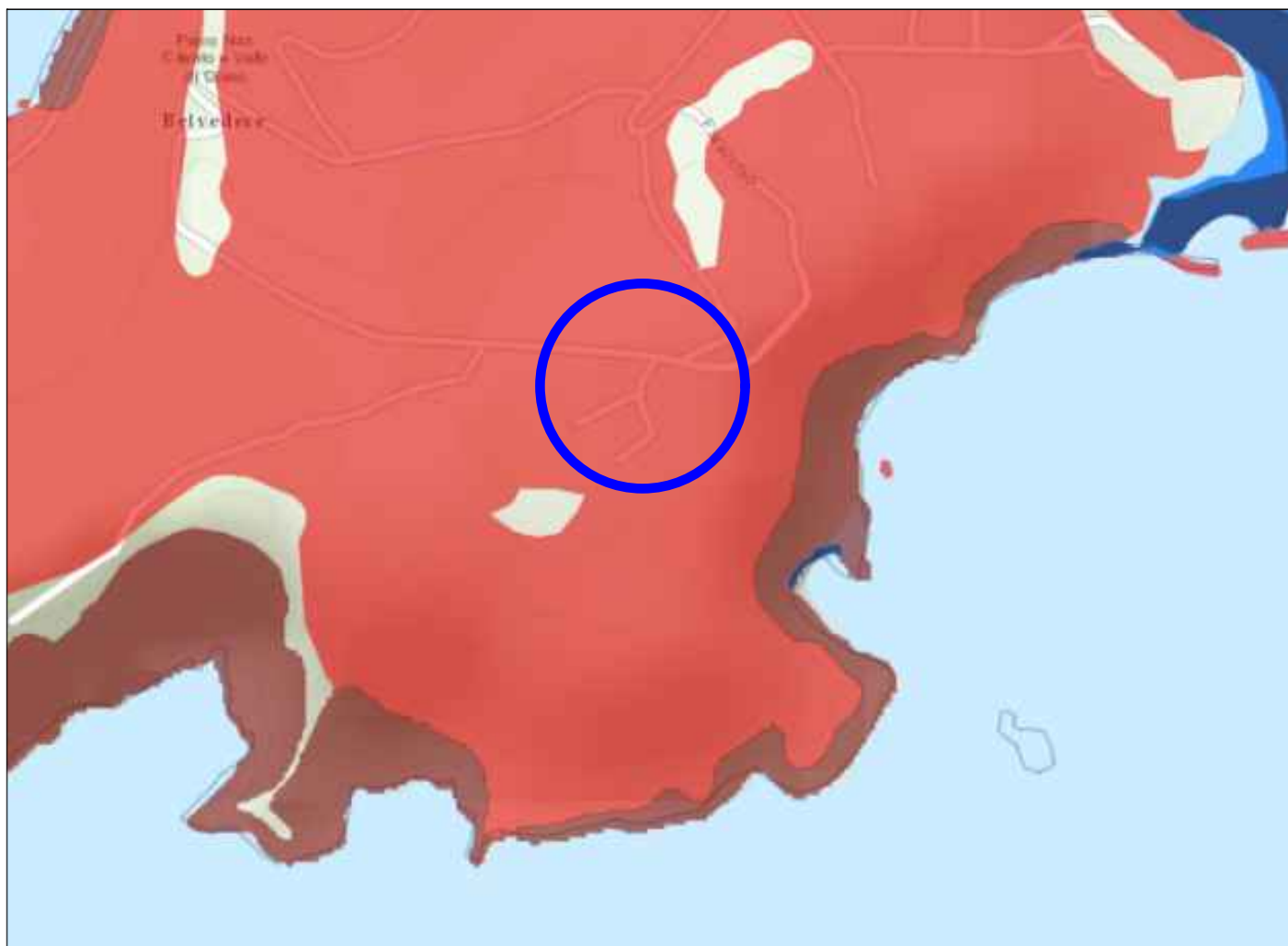


LEGENDA

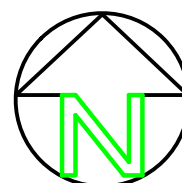


Mappa Interattiva della Pericolosità Idraulica e da Frana

www.idrogeo.isprambiente.it



area di interesse

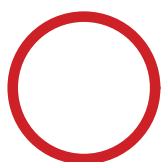


LEGENDA

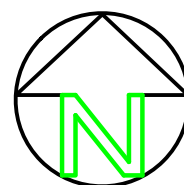
<div> </div>						
Pericolosità e rischio						
Frane	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	1,72 (1,2%)	192 (0,5%)	61 (0,4%)	38 (0,6%)	2 (0,1%)	0 (0%)
Elevata P3	1,58 (1,2%)	247 (0,6%)	87 (0,6%)	41 (0,7%)	2 (0,1%)	1 (1,3%)
Media P2	4,01 (2,9%)	3.052 (8%)	1.096 (7,9%)	424 (7%)	212 (9,2%)	4 (5,3%)
Moderata P1	116,69 (84,8%)	21.604 (56,5%)	7.679 (55,7%)	4.275 (70,5%)	1.106 (47,7%)	57 (76%)
Aree Attenzione AA	13,01 (9,5%)	13.073 (34,2%)	4.848 (35,2%)	1.267 (20,9%)	995 (42,9%)	13 (17,3%)
P4 + P3	3,3 (2,4%)	439 (1,1%)	148 (1,1%)	79 (1,3%)	4 (0,2%)	1 (1,3%)
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0,43 (2,4%)	1.819 (2,8%)	625 (2,8%)	138 (2,6%)	163 (4,7%)	7 (11,1%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	1,74 (9,8%)	12.359 (18,7%)	4.109 (18,4%)	834 (15,8%)	532 (13,7%)	32 (50,8%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	3,59 (20,1%)	22.009 (33,4%)	7.335 (32,8%)	1.857 (35,1%)	1.061 (27,8%)	32 (50,8%)

Mappa Interattiva delle Zone EUAP

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>



area di interesse



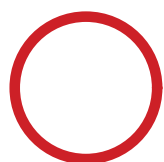
LEGENDA



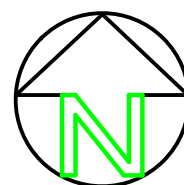
**Parco Nazionale del Cilento,
Vallo di Diano e Alburni**

Mappa Interattiva delle Zone SIC/ZSC e ZPS

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>



area di interesse



LEGENDA



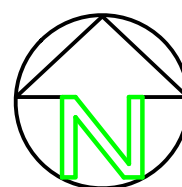
**ZPS + ZSC/SIC IT8050008 denominata
"Capo Palinuro"**

Mappa interattiva del Vincolo Idrogeologico

https://sit2.regione.campania.it/wms_layer/add



area di interesse

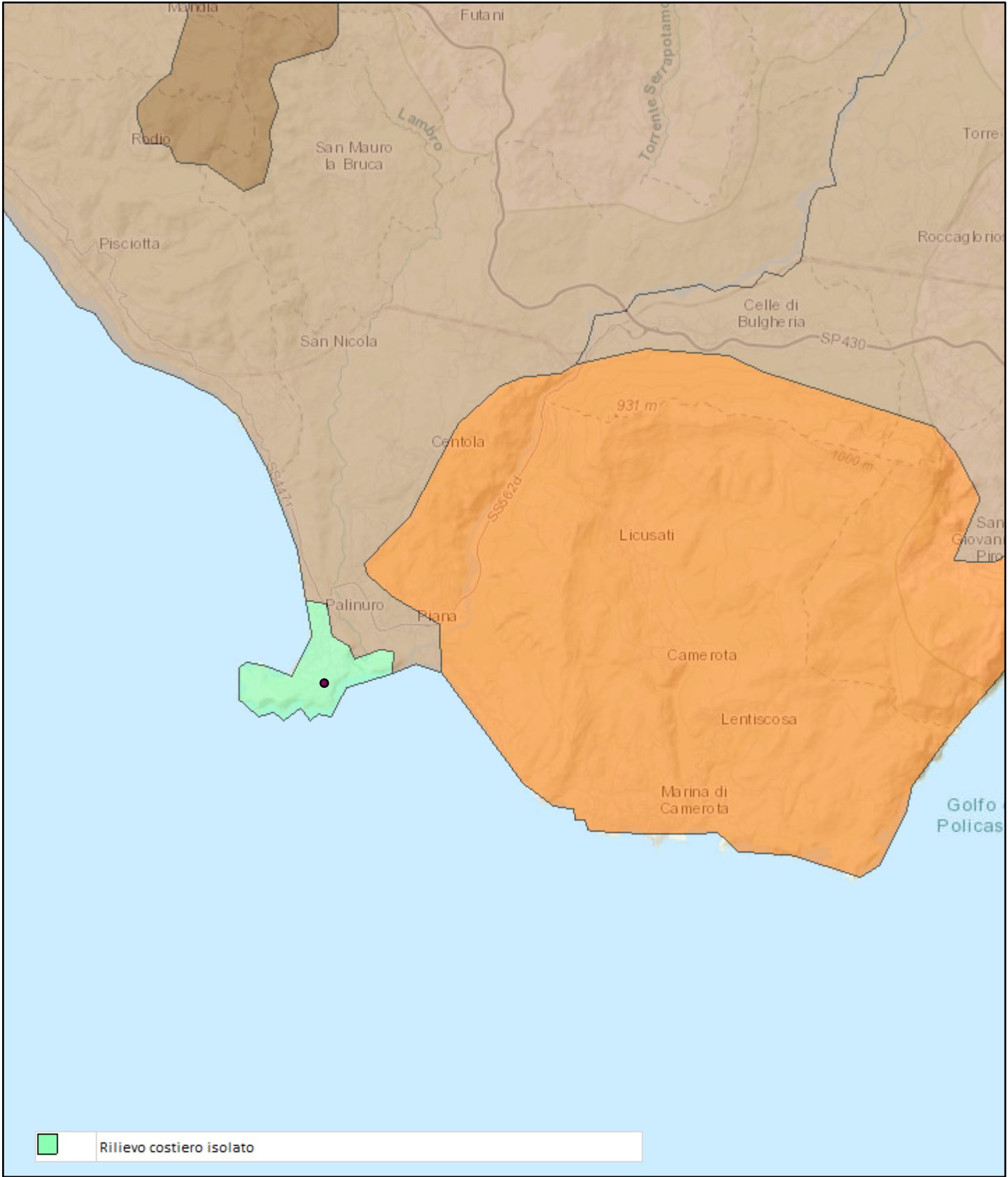


LEGENDA



Aree soggette a Vincolo Idrogeologico

ISPRA (Sistema Informativo di Carta della Natura) Tipi di Paesaggio



11/4/2022

- points

Tipi di Paesaggio

Pianura costiera

Pianura aperta

Pianura di fondovalle

Pianura golenale

Lagune

Conca intermontana

Tavolato carbonatico

Tavolato lavico

Paesaggio collinare eterogeneo con tavolati

Paesaggio collinare terrigeno con tavolati

Paesaggio collinare vulcanico con tavolati

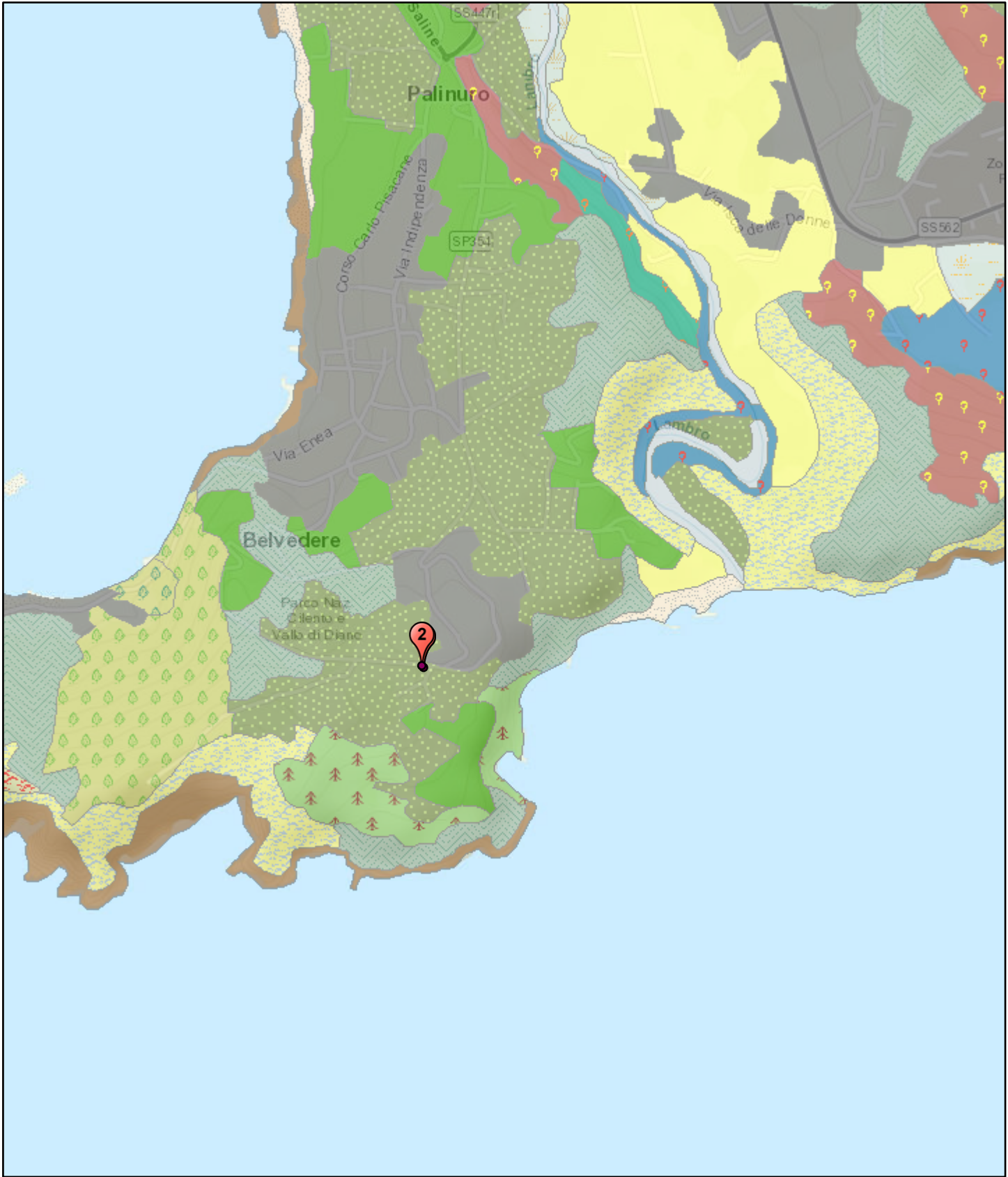
Colline argillose
- 1:144,448

00.751.53 mi

01.536 km

Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community
- Per l'utilizzo dei dati in lavori e/o pubblicazioni è richiesta la seguente citazione: ISPRA - Sistema Informativo di Carta della Natura

ISPRA (Sistema Informativo di Carta della Natura) Habitat Regionali

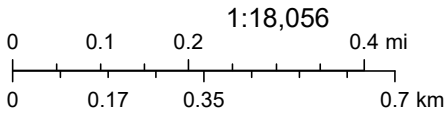


11/4/2022

- points
- points

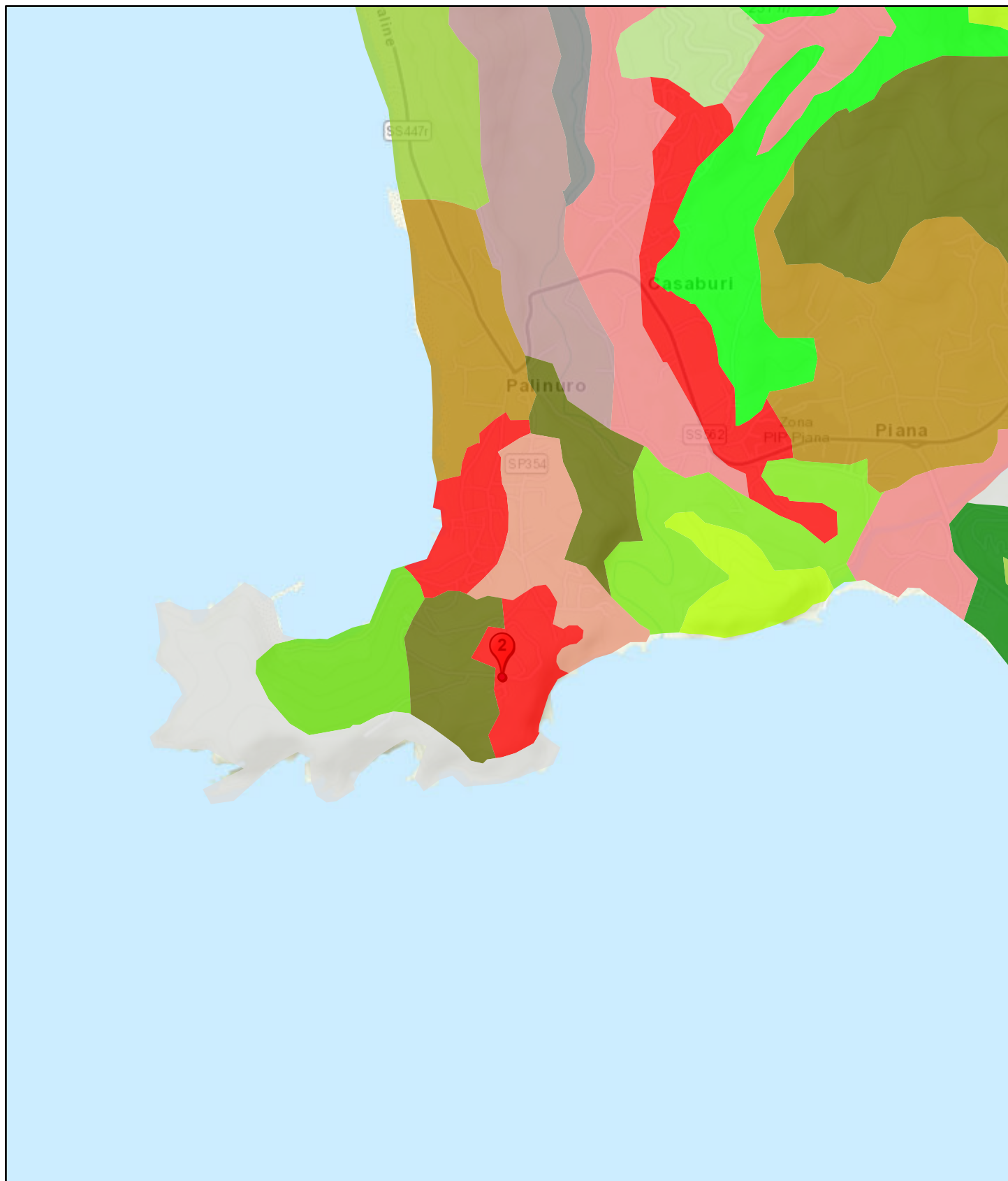
Carta degli Habitat

83.11-Oliveti



Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community

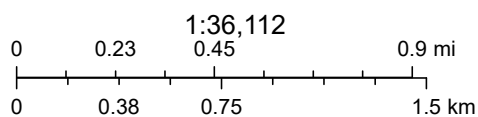
Estratto Cartografia Corine Land Cover (Fonte: Geoportale Nazionale)



11/4/2022

Corine Land Cover 2012 IV livello

- 1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 2.2.3. Oliveti
- 2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti
- 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi
- 2.4.3. Aree preval. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
- 3.1.1.1. Boschi a prev. di querce e alte lat. semp.
- 3.1.1.2. Boschi a prev. di querce caducifoglie
- 3.1.2.1. Boschi a prev. di pini mediterranei e cipressi
- 3.1.3.2.1. Boschi misti di conifere e latifoglie a prev. di pini mediterranei e cipressi



Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community



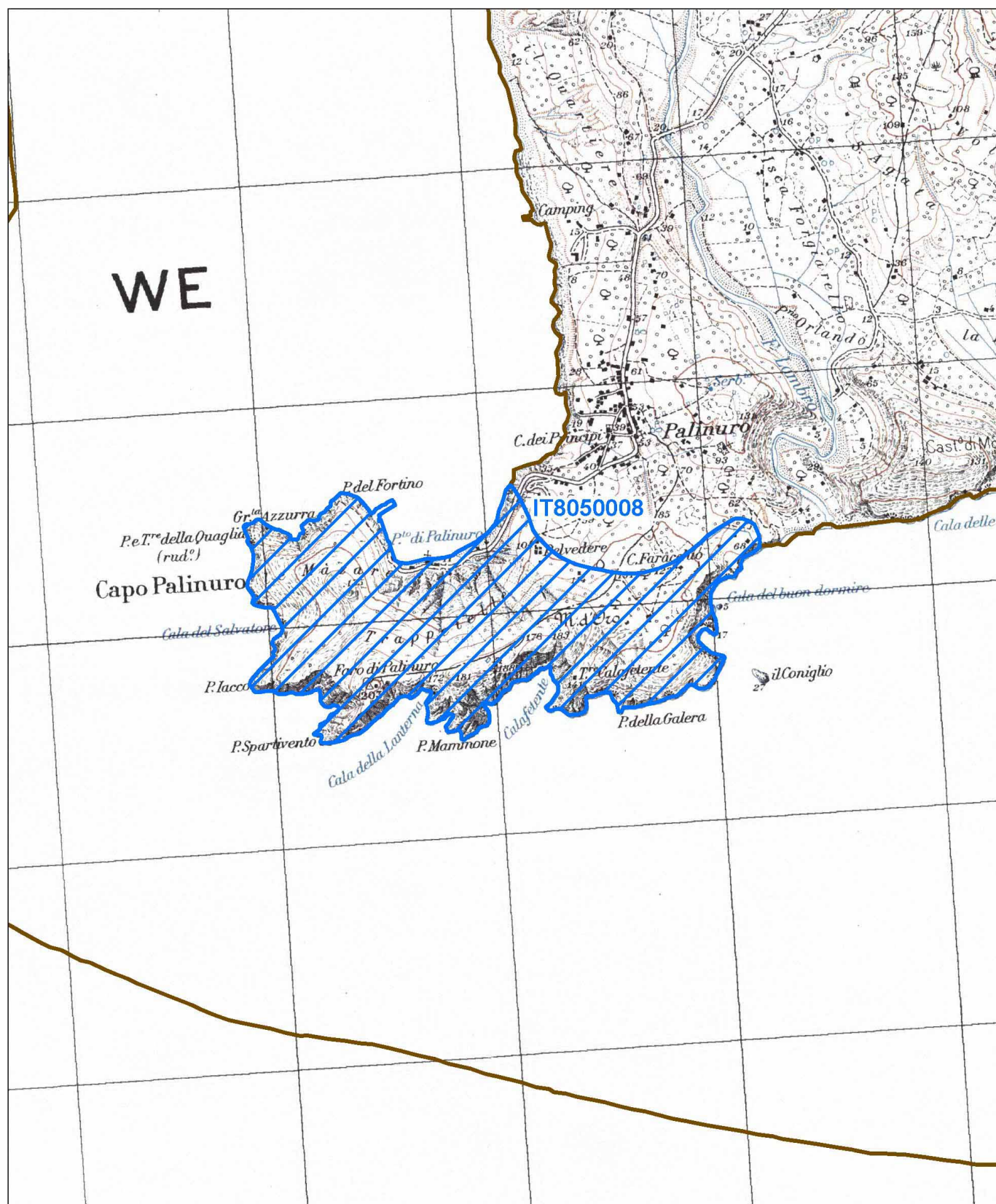
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Campania

Codice sito: IT8050008

Superficie (ha): 156

Denominazione: Capo Palinuro




Data di stampa: 29/11/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000

Legenda

 sito IT8050008

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8050008
SITENAME Capo Palinuro

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT8050008	

1.3 Site name

Capo Palinuro

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Email:	natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2000-08
National legal reference of SPA designation	D.G.R. n. 631 del 08/02/2000
Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude Latitude
15.2811 40.0272

2.2 Area [ha]: 2.3 Marine area [%]

156.0 1.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code Region Name

--	--

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			15.6		P	A	C	A	A
3170			1.56		P	A	C	B	A
5210			7.8		P	B	C	B	A
5320			1.0		P	D			
5330			46.8		P	B	C	C	A
8310			1.56		P	A	C	A	A
8330			1.56		P	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A029	Ardea purpurea			c				V	DD	C	B	C	B
P	1445	Bassia saxicola			p	70	110	i		G	A	A	A	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			c				V	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				V	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			c				C	DD	C	B	C	B
P	1468	Dianthus rupicola			p				P	DD	C	A	B	B
B	A026	Egretta garzetta			c				C	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco columbarius			c				R	DD	C	C	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p	1	1	p		P	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio			c				C	DD	C	B	C	B
B	A184	Larus argentatus			p	11	50	p		P	C	B	C	B
B	A181	Larus audouinii			r	8	8	p		P	C	C	C	C
B	A181	Larus audouinii			w	1	6	i		P	C	C	C	C
B	A179	Larus ridibundus			w				C	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	A	C	A
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	C	C	C	C
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				V	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				C	DD	C	B	C	B
P	1628	Primula palinuri			p				P	DD	A	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
B	A302	Sylvia undata			p	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Boyeria irene						P						X
P		Campanula fragilis						P				X		
I		Ceriagrion tenellum						P			X			
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
P		Crocus imperati						P				X		
P		HETEROPOGON CONTORTUS (L.) BEAUV.						P				X		
A		Hyla italica						R			X			
P		IBERIS SEMPERFLORENS L.						P				X		
R		Lacerta bilineata						C			X			
P		LIMONIUM REMOTISPICULUM (LACAITA) PIGN.						P				X		
I		Lucanus tetraodon						P						X
I		Onychogomphus forcipatus						P						X
R	1250	Podarcis sicula						C	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	40.0
N05	10.0
N21	20.0
N08	30.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Sperone calcareo-dolomitico sul Mar Tirreno caratterizzato da notevole carsismo (numerose grotte).

4.2 Quality and importance

Interessante presenza di vegetazione rupestre alofila con numerose stazioni di Primula palinuri e Dianthus rupicola. Avifauna nidificante (Falco peregrinus) e svernante (Larus audouinii). Interessante ofidiofauna.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale Aquila chrysaetos, Lanario Falco biarmicus e Pellegrino Falco peregrinus in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nellItalia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119.Arata M., 1938 - Contributo allo studio della flora del Cilento (Salernitano). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 45(2): 188-211.Honsell E., 1961 - La diffusione di forme esaploidi di Primula palinuri Petagna in diverse stazioni della costa tirrenica da Palinuro a Scalea. Ann. Bot. (Roma), 27(1): 135-144.La Valva V., Moraldo B., Ricciardi M., Caputo G., 1987-88 - Appunti di floristica meridionale.

Delpinoa, n.s., 29-30: 107-115.La Valva V., Ricciardi M., Caputo G., 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17(1-2-3): 144-154.Pizzolongo P., 1963 - Note ecologiche e fitosociologiche su Primula palinuri Pet. Ann. Bot. (Roma), 27(3): 451-467.Ricciardi M., 1971 - Osservazioni fitogeografiche ed ecologiche sulla Primula palinuri Pet. Ann. Fac. Scienze Agr. Portici, Serie IV, 5(1): 51-59.Ricciardi M., 1973 - Nuove stazioni di Primula palinuri Petagna lungo la costa tirrenica meridionale. Webbia, 28(2): 417-421.Progetto Life - Natura LIFE99NAT/IT/6275 "Protezione di habitat marini e costieri nei SIC del Tirreno meridionale". Coordinatore del Progetto: WWF Italia.Santangelo A., 2011 - Relazione tecnico scientifica del progetto "Individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali rare del Parco"Nazionale del Cilento e Vallo di Diano".Picariello O., Fraissinet M., Maio N., 1999 - The fauna of the National Parks of Vesuvius and Cilento-Vallo di Diano [Part III], 323-356 pp. - In: The MAB network in the Mediterranean area - The National Parks of Cilento-Vallo di Diano and Vesuvius. Edited by F. Lucarelli. - Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano [Studio Idea Editrice]. 456 pp.AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	P.N. Cilento e Vallo di Diano		100.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	PN Cilento VDA
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name: Link:
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

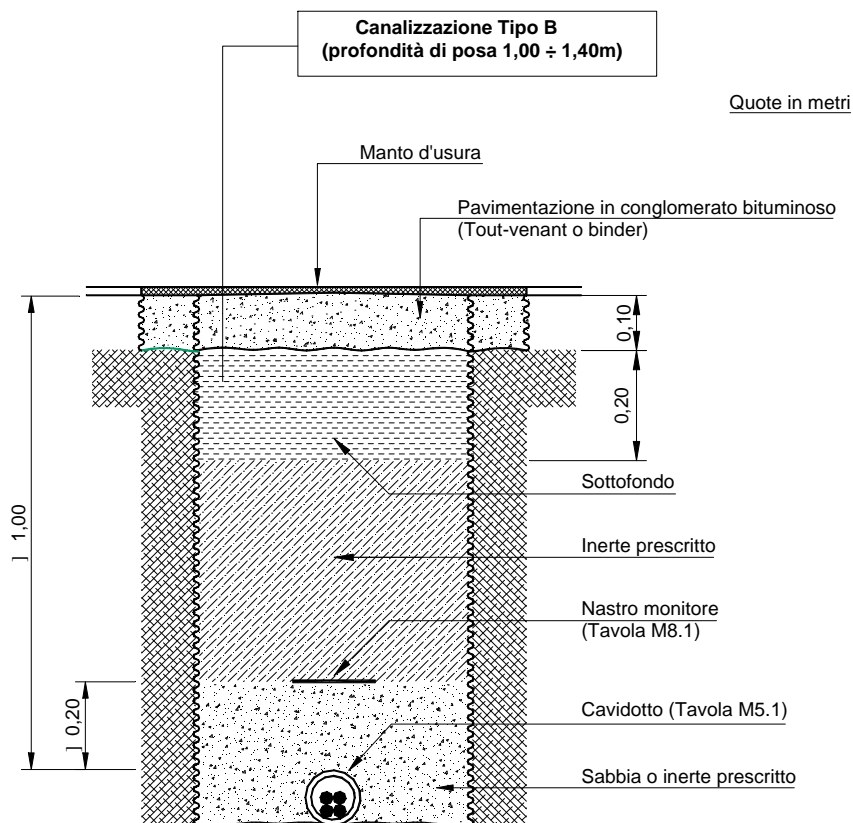
INSPIRE ID:	
-------------	--

Map delivered as PDF in electronic format (optional)


<input type="checkbox"/> Yes	<input checked="" type="checkbox"/> No
------------------------------	--

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

183-IISE 1:25000 UTM

Posa di n° 1 cavo BT su strada su strada asfaltata pubblica (Nuovo codice della strada)

. N.B.: per la posa su strada asfaltata in proprietà privata, deve essere prevista la canalizzazione tipo A. In questo caso valgono le prescrizioni delle Norme CEI 11-17 (art. 2.3.11.e) che stabiliscono una profondità minima, tra il *piano di appoggio del cavo* e la *superficie del suolo*, di 0,50 m per i cavi BT.

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 2 di 4
	<p>CAVI PER BASSA TENSIONE BIPOLARI CON CONDUTTORI DI FASE IN AL E DI NEUTRO CONCENTRICO IN Cu o AL RICOPERTO IN Cu, ISOLATI CON HEPR O CON XLPE, SOTTO GUAINA DI PVC</p> <p>SIGLA: AUG7CR - 0,6/1 kV e ARG7CR - 0,6/1 kV - AUE4*CR - 0,6/1 kV e ARE4*CR - 0,6/1 kV</p>	<p>DC 4125</p> <p>Rev. II Ottobre 2011</p>

1. Scopo

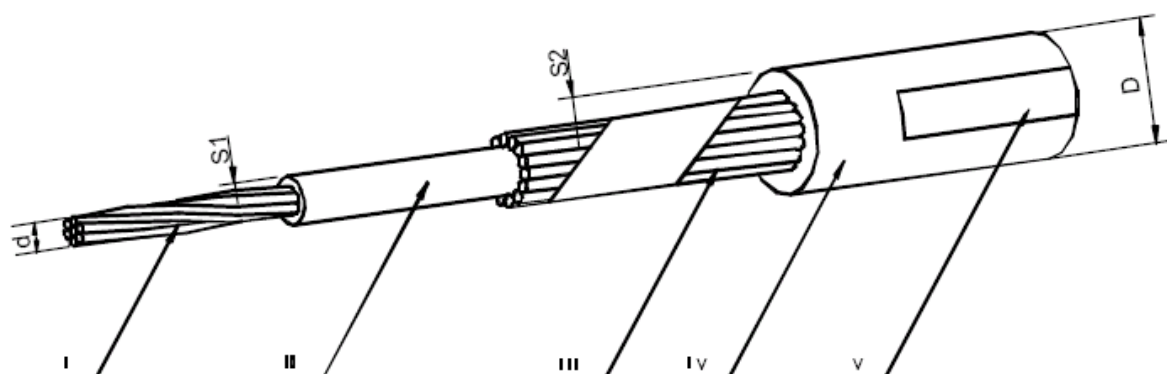
Le presenti prescrizioni hanno lo scopo di indicare le caratteristiche dei cavi BT per posa interrata, bipolari con conduttori di fase in AL e neutro concentrico in Cu o Al ricoperto di rame, isolamento estruso sotto guaina di PVC.

2. Campo di applicazione

I cavi previsti in specifica sono destinati a sistemi elettrici di distribuzione $U_0/U = 0,6/1$ kV, per sistemi con tensione massima $U_m = 1,2$ kV.

3. Componenti

I cavi previsti in specifica sono di seguito illustrati:



I - Conduttore


II - Isolante

III - Conduttore di neutro concentrico

IV - Guaina di PVC

V - Stampigliatura

Fig. 1

	SPECIFICA DI COSTRUZIONE	Pagina 3 di 4
	CAVI PER BASSA TENSIONE BIPOLARI CON CONDUTTORI DI FASE IN AI E DI NEUTRO CONCENTRICO IN Cu o AI RICOPERTO IN Cu, ISOLATI CON HEPR O CON XLPE, SOTTO GUAINA DI PVC SIGLA: AUG7CR - 0,6/1 kV e ARG7CR - 0,6/1 kV -AUE4*CR - 0,6/1 kV e ARE4*CR - 0,6/1 kV	DC 4125 Rev. II Ottobre 2011

PROSPETTO I - Caratteristiche dei cavi

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Matricola	Tipo	Isolante	Numero dei conduttori per sezione nominale (n°x mm ²)	Diametro esterno del cavo D (1) (circa) (mm)	Massa (circa) (Kg/Km)	Portata (2) per posa				Corrente termica di c.c.(3)	
						In aria libera	In tubo in aria	Direttamente interrata	In tubo interrato	della fase	del neutro
						(A)	(A)	(A)	(A)	(A)	(A)
33 01 01	DC 4125/1 H	HEPR	1 x 10 + 6C	11	170	64	57	84	68	0,9	0,8
	DC 4125/3 X	XLPE									
33 01 05	DC 4125/2 H	HEPR	1 x 25 + 16C	14	380	114	101	150	120	2,4	2,0
	DC 4152/4X	XLPE									

- (1) I valori esposti sono indicativi; quelli prescritti sono indicati nel documento ENEL DC 4908.
- (2) I valori della portata valgono in regime permanente per cavi posati singolarmente per temperatura del conduttore centrale di 90°C e del conduttore concentrico di circa 85°C, ed inoltre per:
- posa in aria libera e in tubo o condotto : temperatura ambiente 30°C;
 - posa direttamente interrata : profondità 0,80 m, temperatura del terreno 20°C, resistività termica del terreno 1°C * m/W.
- (3) I valori della corrente termica di corto circuito valgono nelle seguenti condizioni:
- durata del corto circuito : 1 s;
 - temperatura iniziale dei conduttori : pari alla temperatura massima ammissibile in regime permanente (v. nota2);
 - temperatura finale del conduttore di fase: 250°C;
 - temperatura finale del conduttore concentrico: 160°C ;

4. Prescrizioni di riferimento

- costruzione: DC 4908
HD 603
- collaudo: DC 4824
HD 603-
HD 605